

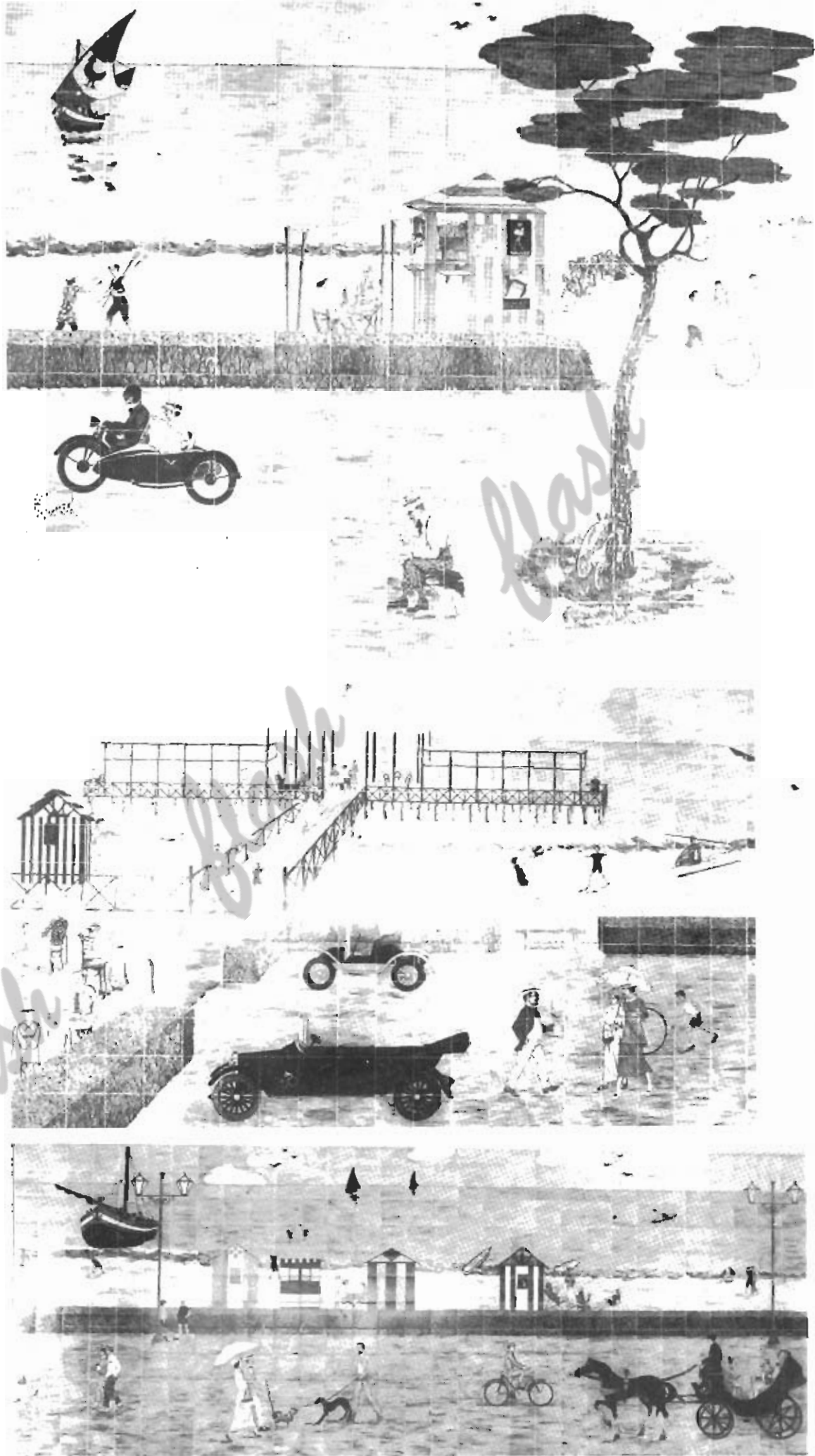
tata quasi in faccia alla gente senza pudore e rispetto. Il merito di Capponi è di aver evocato quel tempo con un disegno lineare e sobrio, talora caricaturale ma intriso di satira bonaria e di delicato humour. Il suo è un racconto illustrato, il susseguirsi delle immagini da questa sensazione, con la grafia netta che si riscontra nelle tavole disegnate di un fumetto. Sono le scene variegata di vita di un centro balneare anni Venti, un mosaico di foto d'epoca che, in parte, hanno fatto da spunto. La rivisitazione, come in un filmato composito ma ben articolato, forma un "unicum" perché le varie sequenze sono tenute insieme dal filo conduttore del ricordo flebile, ma tenace, dell'artista.

All'esterno del complesso turistico Capponi ha firmato "L'Onda", simbolo del camping, sempre in ceramica, un'opera d'indubbio pregio per il suo equilibrio dinamico, che ha lontane radici nell'arte giapponese, i pannelli interni, peraltro da completare con una terza opera, ricostruiscono la dolce favola di una vita senza tempo che genera in noi un certo rimpianto. La vita del turista di oggi è molto più ricca di movimento e di iniziative, quasi frenetica.

Tutto è andato per il meglio, allora—incazziamo il cortese sig. Diego. "Non tutto"—risponde—"Nel mese di luglio, che ha fatto registrare una scarsa affluenza, sono mancati gli spettacoli e le rassegne culturali, concerti ed esibizioni canore e musicali, sono state carenti le iniziative per animare sale da ballo e discoteche. E poi, l'attraversamento del lungomare può essere molto pericoloso, è ora di prendere qualche provvedimento, un impianto semaforico, o accorgimenti per ridurre, drasticamente, la velocità".

E' settembre inoltrato, il villaggio ospita solo qualche roulotte di patiti che non disdegnano il mite autunno della riviera picena, ma, già, il clan Scariozzi pensa alla prossima stagione e ai lavori di ampliamento che inizieranno molto presto.

Una leggera ma frizzante brezza, che solca il mare, s'intrufola turbolenta tra i capelli e il fogliame degli alberi disegnando qualche brivido sulla nostra pelle. E' con certezza, il segno che l'estate è proprio finita.



Le tre foto. Alcuni scorcii del grande pannello in ceramica (Grottammare anni "20") realizzato dal prof. Cleto Capponi.